

comune di  
**PRATO**



Linee programmatiche di mandato  
del Sindaco Matteo Biffoni

2014 - 2019

Premessa .....	3
Partiamo dal lavoro e dall'impresa.....	4
Lavoro e sviluppo per Prato .....	4
La rivoluzione digitale e il distretto tecnologico.....	7
L'energia è un tema centrale per lo sviluppo .....	9
Fermiamo il consumo di suolo e riqualifichiamo i nostri quartieri.....	10
Un'altra città per uno sviluppo sostenibile .....	10
Una nuova cultura della mobilità sostenibile.....	13
Un ambiente migliore fin da subito per noi e per le nuove generazioni .....	15
Nuove opportunità: i giovani, la scuola, il nostro futuro.....	17
Una scuola che anticipi le innovazioni e prepari il cambiamento .....	17
Un'altra opportunità di crescita con cultura e turismo.....	20
Sport: non solo agonismo ma educazione, integrazione e benessere per tutti .....	23
.Obiettivo bene comune: nessuno deve rimanere indietro.....	25
Un altro welfare.....	25
La Prato dei diritti di tutt* .....	28
Nuovi cittadini. Le nostre politiche per l'inclusione. ....	29
Sicurezza e legalità: il nostro impegno .....	31
Apriamo il Comune ai cittadini: promuoviamo la partecipazione .....	34

## **Premessa.**

Il presente documento rappresenta lo strumento di programmazione di primo livello del Comune di Prato nell'ambito del processo di pianificazione dell'Ente discendente dal Programma del Sindaco presentato in occasione delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014.

Le Linee programmatiche del mandato 2014/2019, in applicazione delle vigenti disposizioni di legge contengono

*- Linee programmatiche:*

Rappresentano gli obiettivi strategici che il Comune di Prato intende perseguire nel corso dei cinque anni di durata del mandato amministrativo

*- Azioni:*

Rappresentano le misure e le iniziative che si intendono promuovere e attivare nel corso dei cinque anni di durata del mandato amministrativo per sostanziare le relative linee programmatiche

*- Progetti:*

Rappresentano gli strumenti principali da elaborare nel corso dei cinque anni di durata del mandato amministrativo per il perseguimento puntuale degli obiettivi strategici

## Partiamo dal lavoro e dall'impresa

### Lavoro e sviluppo per Prato

Difendere il lavoro e crearne di nuovo attraverso lo sviluppo economico, queste le priorità della proposta di governo per Prato.

In questi anni gli artigiani, gli imprenditori, i liberi professionisti e i lavoratori sono stati lasciati soli dalla totale assenza politica del Comune. Oggi è necessario imprimere una svolta e rimettere al centro il lavoro e l'impresa. Il tempo delle parole è finito. Sono necessari fatti concreti, immediati ed efficaci.

Il Sindaco non può creare direttamente posti di lavoro, ma ha il dovere di difendere la vocazione manifatturiera della nostra città, tutelare e valorizzare il patrimonio di conoscenza e impresa e creare la cornice affinché i giovani possano far nascere nuove imprese.

Il nostro primo e più importante dovere è restituire fiducia e speranza alla nostra città.

Prato è conosciuta nel mondo per il tessile, le sue fabbriche, le sue ciminiere, le sue maestranze e la sua cultura basata su tradizione e innovazione. Questa città è cambiata ma non per questo è meno bella o forte. Durante la crisi le nostre imprese si sono modernizzate, i nostri giovani hanno dato vita a nuove produzioni come l'Ict, la meccanica, la creatività, l'artigianato di alta qualità e la gastronomia. Noi vogliamo rappresentare queste forze vive di Prato e restituire una politica all'altezza dei nostri tempi.

Prato possiede un enorme patrimonio produttivo che deve essere conosciuto per qualità e innovazione. Questo è possibile col sostegno alla vocazione manifatturiera della nostra città e col suo potenziamento attraverso le nuove tecnologie, il marketing, e la formazione di alta qualità.

### **Distretto leale e legalità per un nuovo patto produttivo**

La ricetta per lo sviluppo è creare nuovi posti di lavoro, rispettare l'ambiente e farlo nell'etica e nella legalità. Il lavoro sommerso, l'evasione e la concorrenza sleale delle aziende distorcono il mercato e riducono la competitività delle imprese sane che operano correttamente.

#### Sì al potenziamento dei controlli

Rafforzare i controlli preventivi in modo che siano costanti ed efficaci attraverso le azioni di verifica aziendale perché il rispetto dei diritti del lavoro è una priorità non negoziabile.

Potenziare la Procura e il Tribunale così da garantire rapidità e certezza nell'azione di contrasto all'illegalità imprenditoriale e la tutela dei diritti. Attivazione del tavolo Prato presso la Presidenza del Consiglio come da accordo con il Presidente della Repubblica per una attenzione costante sulla città e l'invio di maggiori risorse sul territorio

#### Sì alla creazione di filiere produttive Made in Prato

Il Comune si impegnerà a sostenere costantemente le produzioni delle imprese pratesi attraverso la definizione del brand Made in Prato. Per una nuova visione legalitaria del distretto e di interazione tra le imprese.

**Sì a un nuovo patto di cittadinanza tra produttori e lavoratori**

Contrastare fermamente il lavoro nero e l'illegalità attraverso politiche efficaci di emersione, integrazione e legalizzazione delle attività in nero con azioni di facilitazione, formazione e conoscenza delle regole anche attraverso la connessione tra le associazioni di categoria e i sindacati così da integrare le comunità italiane e straniere.

### **Lavoro ad alta competenza**

Investire in alta formazione per far crescere le imprese, sostenere nuovo lavoro di qualità per garantire il ricambio generazionale, il passaggio del patrimonio di conoscenze dai vecchi artigiani a quelli più giovani e introdurre nuovi linguaggi culturali, produttivi e tecnologici. Promozione della formazione di una manodopera altamente qualificata in grado di auto-formarsi e riadattarsi alle rapide trasformazioni del mercato del lavoro.

**Sì alla rete dei saperi**

Creare una rete territoriale dei saperi che metta a sistema le competenze storiche del distretto e valorizzi le conoscenze diffuse per evitarne la dispersione. Difendere i saperi tessili tradizionali, introdurre nuove conoscenze con l'obiettivo è mettere in rete l'immenso patrimonio storico delle aziende pratesi.

**Sì all'introduzione di nuove competenze tecniche e tecnologiche per attrarre nuovi talenti**

Potenziare le produzioni già presenti e attrarre nella nostra città nuovi talenti creativi indispensabili per definire nuove produzioni. Creare filiere di formazione altamente specializzate nelle nuove tecnologie digitali, in quelle ingegneristiche e letterarie, così da dotare il nostro tessuto produttivo di nuove imprese e nuovi prodotti.

**Sì alla formazione continua**

Attraverso la formazione dobbiamo migliorare la qualità e la quantità dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, così da innovare l'organizzazione aziendale attraverso l'innalzamento delle competenze interne e contaminare la didattica attraverso il coinvolgimento degli imprenditori.

**Sì al "riuso"**

Prato ha fondato una parte essenziale della sua storia sul riuso. La filiera del tessile già oggi realizza prodotti per l'abbigliamento, l'edilizia e il design attraverso il riciclo. Oggi dobbiamo intrecciare il riuso alle nuove tecnologie. Pensiamo alle grandi aree industriali pubbliche e private dismesse o in attesa di una nuova interpretazione, sono tutte occasioni a cui agganciare una strategia generale che promuova nuova impresa. Prato città del re-cycle, dove si sperimentano azioni di rigenerazione urbana e si fa ricerca in ambito produttivo (tessile, moda, edilizia, etc.) del design e dell'arte.

**Sì al completamento delle filiere produttive già presenti nel nostro territorio**

Il Comune favorirà i processi di aggregazione e di collaborazione tra le imprese tesi a completare le filiere produttive. L'obiettivo è ottenere nuovi prodotti da commercializzare attraverso la piattaforma di esportazione del Made in Prato.

### **Finanziamenti e credito**

Sostenere l'apertura di nuova impresa in particolare aprendo canali speciali per quanti sono rimasti senza lavoro. Crediamo che la mancanza di fondi per lo start up di azienda rappresenti uno dei maggiori limiti allo sviluppo economico.

#### **Si al sostegno della nuova impresa**

Coordinare gli interventi delle fondazioni, dei consorzi e delle banche a sostegno delle imprese favorendo la nascita di una rete di interesse sociale.

#### **Si ai fondi comunitari e all'attrazione di capitale pubblico/privato**

Creare un ufficio specifico per il reperimento di fondi comunitari e nazionali e per l'individuazione di risorse. Attrarre capitale pubblico/privato per investire nelle produzioni della nostra città come venture capital, business angel, crowdfunding.

Per restare competitiva Prato chiederà di più all'Europa, partecipando attivamente ai tavoli di concertazione e progettazione, cercando concrete opportunità di fondi e finanziamenti orientati agli investimenti in innovazione e ricerca per le imprese locali, nelle infrastrutture, nell'economia dell'ambiente e nella formazione. Sarà nostro compito facilitare la conoscenza dei fondi e rendere accessibili a tutti i cittadini, singoli e associati, le opportunità offerte dalla nuova programmazione europea 2014-2020 attraverso l'attivazione di uno sportello di rete e promozione delle opportunità europee.

### **Una nuova idea di Prato nel mondo. Facciamo squadra**

C'è una Prato dinamica, giovane, pronta al cambiamento, in grado di attrarre nuovi talenti e nuovi investimenti. Una città che non ha paura e che non si chiude in maniera identitaria.

#### **Si a un piano di comunicazione per promuovere Prato nel mondo**

Spingere l'acceleratore sul marketing territoriale, mettendo in luce i tanti elementi positivi che contribuiscono alla visione di una città attraente per imprese e turisti. Le associazioni e gli imprenditori pratesi lo stanno dicendo a chiare lettere: l'immagine di Prato è stata molto compromessa negli ultimi anni da campagne mediatiche sbagliate. I nostri prodotti hanno bisogno di un contesto che li valorizzi e delle creazioni di una rete di commercializzazione internazionale in grado di coniugare innovazione, qualità e organizzazione.

#### **Si a un ufficio unico di marketing territoriale**

Unire istituzioni, Camera di Commercio e associazioni di categoria. I diversi soggetti dovranno trovare nel Comune di Prato il luogo in cui confrontarsi e indirizzare le proprie politiche in maniera coerente.

#### **Si allo sviluppo fieristico**

Promuovere le filiere di eccellenza presenti nel territorio con azioni di marketing territoriale ed estero teso a organizzare eventi multisettoriali che tengano insieme arte, turismo, artigianato di alta qualità.

## **Il Comune alleato di imprese**

Semplificazione della macchina comunale attraverso la sburocratizzazione delle procedure, garantire semplicità, rapidità e certezza nelle pratiche comunali in modo da eliminare in maniera definitiva gli ostacoli di una Pubblica Amministrazione spesso lontana dalle imprese attraverso azioni di verifica costante dei livelli di produttività ed efficienza.

### **Sì a procedure snelle**

Regolamenti semplici e trasparenti, tempi certi di rilascio dei permessi. Il Comune di Prato deve tornare a essere un alleato prezioso di chi vorrà investire nel nostro territorio.

### **Sì a una tassazione amica per le nuove imprese e per quelle che investono**

Anzitutto le startup a vocazione innovativa o artigianale.

Vogliamo agire sulla tassazione locale per abbassare i costi delle imprese che investono nella nostra città, in particolare vogliamo da una parte prevedere canali speciali per le nuove imprese in modo da trasformare Prato in un territorio in cui sia conveniente fare impresa, e dall'altra parte vogliamo abbattere significativamente i costi per le imprese già presenti, attraverso la razionalizzazione delle tariffe delle società di servizi di erogazione legate al Comune di Prato.

## **Le infrastrutture e l'area metropolitana**

Alle imprese servono infrastrutture. Muovere con efficienza e velocità persone, cose e dati oggi fa la differenza. Prato non deve isolarsi come è successo negli ultimi anni, ma cercare collaborazioni e obiettivi condivisi con gli altri Sindaci dell'area metropolitana.

## **La rivoluzione digitale e il distretto tecnologico**

### **Sì alla rivoluzione digitale**

Nel XXI° secolo la rete è il fattore competitivo dei territori e noi vogliamo che tutte le case, le aziende e le scuole di ogni ordine e grado siano connesse alla banda ultra larga.

Internet sta cambiando il concetto di spazio e di tempo ai quali eravamo abituati. La rete è l'infrastruttura strategica di questo secolo. Alla necessità di muovere con efficienza persone e merci oggi si è aggiunta la necessità di muovere i dati. Una comunità competitiva e in relazione con il resto del mondo deve condividere informazioni e conoscenza.

### **Sì all'agenda digitale del territorio per costruire la Smart City**

Si tratta di una sfida decisiva anche per il sistema delle imprese. Non è solo una questione di progresso tecnologico, ma di una vera e propria sfida culturale che deve raggiungere e trasformare ogni livello della società. Dobbiamo rimuovere le barriere di accesso alla rete, quelle fisiche portando banda larga e ultralarga in ogni angolo della nostra città e nei luoghi pubblici insieme al sistema Wi-Fi di accessi pubblici e gratuito alla rete, e quelle intellettuali con un piano di formazione per i cittadini che devono diventare cittadini digitali, coinvolgendo il mondo associativo e i giovani nativi digitali.

Si alla diffusione del Wi-Fi in città

Unificheremo il sistema Wi-Fi del comune con quello della provincia per avere un'unica password di accesso e aderiremo al sistema Free Italia Wi-Fi.

Si a internet in Costituzione

L'accesso a Internet è diventato un nuovo diritto per il cittadino e per questo motivo in Parlamento abbiamo promosso una proposta di legge per introdurre tale diritto nella nostra Carta Costituzionale. L'Agenda Digitale Europea prevede che nel 2020 imprese e cittadini siano tutti connessi con velocità di 30Mbps e il 50% a 100 Mbps. Noi vogliamo superare questo obiettivo, in modo che Prato sia competitiva con le migliori realtà manifatturiere europee.

Si agli investimenti degli operatori privati, semplificando l'iter burocratico

Si a Prato incubatore di creatività

Rilanciare la città come un centro di produzione di alto livello e di creatività contemporanea per attrarre quel popolo di "creativi" (istituti di ricerca, design, moda) che riconoscono il valore estetico, spaziale e testimoniale del patrimonio industriale in disuso sviluppando un vero e proprio mercato: da capannoni dismessi a spazi per creativi per la nuova generazione dei Digital Makers. Parliamo di coloro che uniscono le tradizionali produzioni manifatturiere artigiane e industriali potenziate dai nuovi linguaggi creativi e tecnologici.

### **Distretto tecnologico**

A Prato esiste già una filiera nutrita di imprese artigiane nel settore ICT, che avrà un effetto positivo sul sistema manifatturiero tradizionale se sapremo giocare bene le carte della tecnologia, incrementando le competenze, connettendo le imprese innovative con quelle tradizionali, disseminando la conoscenza scientifica.

Si a Prato città della tecnologia e dell'innovazione infrastrutturale digitale

Orientando le imprese tradizionali verso le nuove tecnologie così da potenziarle, creare un ecosistema adatto per la nascita e la crescita delle start up. Prato diventi il territorio di riferimento per l'Area metropolitana sulle nuove tecnologie e l'innovazione consentendo una maggiore internazionalizzazione come spinta al riposizionamento sui mercati esteri.

Si al Polo tecnologico e scientifico

Luogo fisico nel quale fare formazione, start up di impresa, creazione di eventi, momenti di confronto tra le imprese, networking, incubazione, match-making, incontro tra pubblica amministrazione, università e imprese.

### **La città delle start up**

Investire anzitutto nell'innovazione, la carta da giocare per uscire dalla crisi. In tutto il mondo chi crea ricchezza e posti di lavoro punta sulla ricerca, calamitando giovani talenti, idee e capitali. E questo vale nel tessile, nella produzione manifatturiera come nei servizi.



## L'energia è un tema centrale per lo sviluppo

Prato è una città con elevata presenza di aziende con i consumi energetici elevati che incidono sui costi di produzione. Le previsioni sono di crescita nel tempo del prezzo dei combustibili fossili, per cui incidere sul tema energia significa rendere più competitivo il distretto.

In Parlamento abbiamo approvato un emendamento alla Legge di stabilità che pone le basi per considerare il distretto di Prato un soggetto unico nell'acquisto dell'energia, condizione per poter usufruire di vantaggi importanti nell'approvvigionamento da parte delle nostre aziende.

## Sì alla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio

Riqualificazione energetica significa ambienti più salubri, nuovi posti di lavoro, risparmio su spese sanitarie, maggiore comfort abitativo, aumento del valore degli immobili, consumi e bollette alleggeriti. Occorre gettare le basi per risparmiare energia, tutelare l'ambiente, sostenere lo sviluppo economico locale e i bilanci delle famiglie. Il Comune sarà in prima linea per sostenere e incentivare il processo di riqualificazione energetica, in grado di far ripartire un settore economico importante come quello dell'edilizia.

## Sì a edifici comunali a impatto zero e rete di illuminazione pubblica a bassi consumi

### Sì a un coordinamento degli investimenti con a capo il Comune

Per gestire e coordinare la formazione di operatori, imprese e rivenditori, per controllare i cantieri, effettuare monitoraggi e certificare i risultati, per verificare la necessità di adeguare i regolamenti comunali (Regolamento Edilizio e Urbanistico), serve una cabina di regia che predisponga incentivi e interventi per semplificare le procedure e dialoghi con le banche per migliorare il sostegno agli investimenti e con i canali di finanziamento europei. L'obiettivo è rendere Prato il luogo della ricerca e dell'eccellenza nel settore della riqualificazione energetica.

Prato ha aderito al Patto dei Sindaci per superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020. Il nostro obiettivo deve essere quello di raggiungere l'autonomia energetica del distretto. Lo si fa investendo sulla riqualificazione da una parte e sulla produzione da fonti rinnovabili dall'altra. Lo sviluppo delle fonti rinnovabili richiede la trasformazione del sistema di produzione da combustibili fossili, basato su grandi impianti centralizzati a un nuovo modello basato su piccoli impianti di produzione vicini ai consumatori e alle imprese. Negli ultimi dieci anni a Prato le abitazioni e le aziende che hanno optato per il fotovoltaico o per altri sistemi di autoproduzione energetica sono cresciute in modo vertiginoso, anche grazie a progetti come Fabbriche di energia. Oggi la provincia vanta il primo posto in Toscana per indice fotovoltaico (186 kw per Km quadrato contro i 56 di Livorno e i 45 di Arezzo seconda e terza in classifica). Il Comune di Prato è il territorio più fotovoltaico in assoluto della Toscana con 40 MegaWatt. Da qui bisogna ripartire per rilanciare gli investimenti perché ogni casa, ogni utente diventi un consumatore/produttore di energia in un mercato aperto sia ai grandi distributori che ai piccoli utenti. Utilizzando le smart grid infatti è possibile integrare le azioni di tutti gli utenti connessi (consumatori e produttori) al fine di distribuire energia in modo efficiente, economicamente vantaggioso e sicuro.

Fermiamo il consumo di suolo e riqualifichiamo i nostri quartieri

Un'altra città per uno sviluppo sostenibile

Il governo della città e del suo territorio si deve fondare su un'idea condivisa e convincente del nostro futuro. La pianificazione urbanistica è lo strumento principe con il quale può essere delineata una visione strutturata, concreta ed attuabile per rilanciare la qualità della nostra vita.

Sì allo sviluppo sostenibile

Lasciamo ai nostri figli un ambiente migliore di quello che abbiamo trovato. Conciliare qualità della vita, benessere e sviluppo saranno i nostri valori per mettere in gioco competenze e innovazione.

No al consumo di nuovo suolo agricolo

Per tutelare un territorio già fortemente urbanizzato, per lasciare spazio all'agricoltura che sta intelligentemente costruendo un nuovo e interessante segmento economico, per salvaguardare la fragilità idrogeologica e geomorfologica, per permettere alla riqualificazione urbana sostenibile di svilupparsi.

Sì alla modifica del piano strutturale

Il piano strutturale funziona se costruito su idee di fondo forti, guidate da una visione di città e del futuro, ma con strumenti di gestione flessibili e snelli. E con uffici in grado di monitorare costantemente le trasformazioni, verificare le reali ricadute sul territorio e agevolare gli investimenti. Vogliamo concentrarci sulla qualità dei progetti di trasformazione del territorio che guardano all'architettura contemporanea. Prato è già oggi l'unica città con vocazione contemporanea della Toscana.

Sì al progetto di riqualificazione del Lungobisenzio

Sarà l'occasione per la riqualificazione di tutta l'area che va dalla Stazione Centrale al Ponte Petrino.

Sì al progetto di riqualificazione del Soccorso e all'interramento della Declassata

La soluzione migliore è l'interramento perché è in grado di tenere insieme la mobilità metropolitana e la riqualificazione degli spazi pubblici, coinvolgendo attivamente gli abitanti nella trasformazione del quartiere. Il Soccorso sarà l'esempio di una visione urbanistica come strumento di riqualificazione sostenibile dei territori.

Sì al mantenimento della funzione pubblica del Misericordia e Dolce

La discussione di questi anni sulla destinazione dell'area del vecchio ospedale ha mostrato chiaramente la distanza fra l'amministrazione che proponeva appartamenti e negozi e le proposte dei cittadini, tutte decisamente orientate a mantenere la funzione pubblica dell'area.

Promuoveremo un progetto di riqualificazione che non guardi solo a ciò che sta dentro le mura, ma comprenda anche l'ex manifattura Lucchesi, piazza dei Macelli, via Genova e piazzale Ebensee fino a piazzale Nenni.

Al posto del vecchio ospedale deve nascere un parco urbano attrezzato, elemento ordinatore di tutto l'intervento. Uno spazio vivo, corredato da funzioni e servizi che creino opportunità di lavoro e spazi per la creatività ed i giovani che sia la porta privilegiata di accesso al Centro storico

#### Si a un accordo con la Regione Toscana

Accordo con la Regione che attraverso lo strumento della perequazione salvaguardi la funzione pubblica dell'area. Inizieremo subito la progettazione degli interventi per partecipare a bandi di finanziamento europeo e per attirare investimenti privati.

#### Si alla riqualificazione del Macrolotto 0

Il Macrolotto 0 ha nel suo stesso tessuto urbano le potenzialità per lo sviluppo di un quartiere in cui funzioni pubbliche e iniziative private esaltino le peculiarità e attutiscano le criticità. Per favorire questo processo è necessario pianificare il quartiere insieme ai cittadini. Dobbiamo scendere nella scala di dettaglio fino al singolo isolato, nella logica di generare delle microtrasformazioni urbane finalizzate alla progettazione dello spazio pubblico esistente e la creazione di nuovo, che ne migliorino i collegamenti soprattutto pedonali e che permettano la creazione di spazi ed edifici per la collettività. La scommessa è far emergere la predisposizione degli spazi industriali dismessi ad accogliere molteplici funzioni, ad attrarre nuove funzioni commerciali, artistiche e culturali: arti visive, professionisti, artigiani, attori che operano nell'area vasta e che già riconoscono il Macrolotto 0 come luogo della contemporaneità.

#### Si a un maggior controllo da parte delle forze dell'ordine

Deve essere conclusa l'esperienza dei militari che non hanno inciso sulla criminalità e sul degrado: chiederemo al Governo che quelle risorse siano utilizzate per incrementare gli organici e per gli straordinari delle forze dell'ordine, in particolare con il tavolo aperto con il sostegno della Presidenza della Repubblica.

#### Si a una nuova vita del Centro storico della città

Il Centro storico subisce da alcuni anni un declino che deve essere fermato. Il nucleo della nostra città è un patrimonio storico, artistico ed economico prezioso, che deve essere protetto e valorizzato. Per essere bella una città deve avere un centro storico vissuto e frequentato da tutti, cittadini e turisti, ma anche vissuto dai suoi residenti. Una maggiore attenzione alle esigenze dei residenti migliora la qualità della vita di un centro storico e la sua capacità di attrarre persone e investimenti.

#### Si a un centro storico più bello e vivibile

- Mobilità: ridefinire i confini di ZTL e APU garantendo il rispetto anche attraverso l'uso dei varchi elettronici condividendo le modalità con commercianti e residenti
- Sperimentazione delle Zone 30, con limite a 30 chilometri per favorire convivenza tra auto, biciclette e pedoni; una zona dove ogni mezzo è ammesso ma il pedone è il protagonista.
- Studio per l'accessibilità del centro storico: piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- Favorire l'uso della bicicletta in città e in particolare nel centro storico, con parcheggi diffusi e sicuri.

- Renderemo sicuri e accessibili di giorno e di notte i parcheggi limitrofi al centro anche attraverso un meccanismo di incentivi; promuoveremo un piano dei parcheggi che permetta, anche attraverso il project financing, la nascita di posti auto per residenti a un prezzo calmierato per liberare le nostre splendide piazze dalle auto.
- Nuova vita per le aree verdi della Passerella e di Sant'Orsola: chioschi gestiti dalle associazioni, spazi che vivono in molti momenti della giornata con eventi di qualità.
- Riportare in centro i servizi pubblici e gli spazi di lavoro incrementando e incentivando gli spazi di coworking.
- Obiettivo riaprire i fondi sfitti. Metteremo a disposizione un fondo economico accessibile attraverso un bando pubblico, per rimborsare parte dell'Imu ai proprietari dei locali che decidano di affittare con canone calmierato ai vincitori del bando comunale.
- Facilitare l'installazione di tavoli, sedie e dehors per ristoranti e bar con l'obiettivo di uniformare l'arredo urbano del centro storico per renderlo più bello e vivibile.
- Progettare un mercato coperto. Come avviene in tutte le grandi città europee, è arrivato il momento anche per Prato di progettare e costruire un mercato coperto che recuperi e valorizzi il lavoro dei commercianti ambulanti. Ci impegniamo ad individuare l'area più adatta a costruire un mercato coperto e a farlo con progetti all'altezza della città contemporanea che vogliamo promuovere. Sarà nostra priorità farlo attraverso la partecipazione dei commercianti e dei cittadini.

#### Si alla valorizzazione delle frazioni

Prendersi cura della città vuol dire avere a cuore le frazioni e metterle al centro della politica cittadina. Il radicato senso di appartenenza degli abitanti ai loro borghi è una nostra peculiarità a cui non vogliamo rinunciare. Dobbiamo migliorare la qualità della vita dei paesi anzitutto fermando il consumo di suolo agricolo, così che il territorio, in modo particolare a sud, non venga urbanizzato ulteriormente. Vogliamo aumentare gli spazi pubblici e migliorare i collegamenti con il centro città e i servizi:

- Una piazza per ogni frazione: riqualificare il luogo identitario della frazione significa rafforzarne la comunità e donarle un luogo adeguato di condivisione.
- Riportiamo subito i vigili di quartiere.
- Coinvolgiamo i cittadini nella gestione di giardini e spazi pubblici.
- Piste ciclabili per collegare ogni frazione con il centro città.
- Servizi innovativi per la segnalazione dei problemi da parte dei cittadini con la possibilità di monitorare l'iter interno al Comune per la soluzione dei problemi segnalati.

#### Si a una città accessibile

Rendere la città accessibile a tutti è una priorità della nostra amministrazione. Ci impegniamo a rendere la città completamente accessibile a carrozzine e passeggini entro la fine della legislatura.

## Una nuova cultura della mobilità sostenibile

### Si a un piano della mobilità sostenibile

Il Nuovo Piano Urbano della Mobilità Sostenibile dovrà essere intermodale e integrato con urbanistica e infrastrutture. L'obiettivo di rendere Prato una città europea passa dalla promozione di una nuova cultura della mobilità sostenibile. Rendere ecocompatibili le modalità di spostamento dei cittadini e migliorare le prestazioni ambientali del sistema dei trasporti sarà una priorità per la nostra città. Prato è una città dove ci si sposta in automobile, riuscire a ribaltare questa impostazione necessita di una grande trasformazione culturale che rimetta al centro la persona, la qualità della vita e la qualità dell'aria della città che viviamo.

Per farlo, occorre investire in cultura della mobilità sostenibile, con campagne di sensibilizzazione specifiche nelle scuole, promuovendo l'uso della bicicletta con esempi di buone pratiche da attivare in tutto il territorio e attraverso lo sport. Ad esempio progetti per le periferie a misura di bici e pedoni (Zone 30, rallentatori, uso delle strade bianche, progetti Pedibus, aree APU anche nei centri delle nostre frazioni, nuova attenzione per i percorsi pedonali).

Nelle grandi città c'è una percentuale elevata di mezzi privati rispetto alla popolazione, a Prato siamo oltre il 60%. Le politiche pubbliche non possono adattarsi passivamente al numero di veicoli circolanti, al contrario l'obiettivo principale deve essere la sostenibilità. Anzitutto cercare di ridurre il numero di auto private sulle strade mettendo a disposizione dei cittadini un sistema efficiente e moderno di mobilità collettiva, una rete capillare di piste ciclabili, servizi per promuovere l'uso della bicicletta per gli spostamenti quotidiani verso scuola e lavoro, un sistema adeguato di parcheggi in interconnessione con il trasporto pubblico, servizi di bike e car sharing.

I cittadini di Prato dovranno aver meno bisogno di spostarsi e potranno farlo con alternative valide all'uso del mezzo privato. Solo così si raggiunge l'obiettivo di una mobilità sostenibile che migliori la qualità della vita e dell'ambiente.

Le parole chiave dovranno essere efficienza e rapidità, dobbiamo investire in conoscenza, innovazione e coinvolgimento dei cittadini per un servizio all'altezza delle migliori città europee.

Le prime cose da fare rendendo i cittadini protagonisti e partecipi sono conoscere a fondo le abitudini di spostamento, determinare i bisogni e individuare i centri di attrazione.

### Si a un sistema di infomobilità

Sarà attivato un sistema on line di informazione e di accesso ai servizi (app, social network, bigliettazione elettronica, parcheggi, bike sharing) e saranno pubblicate in formato opendata tutte le informazioni sulla mobilità cittadina.

### Si al progetto ospedale vicino

Un servizio per collegare al meglio la città e i suoi quartieri periferici al nuovo ospedale:

- Trasporto pubblico con maggiore frequenza e collegamenti con tutta la città.
- Percorsi ciclopedonali di collegamento con le frazioni limitrofe e la stazione di Borgonuovo.
- Riapertura del sottopasso di via Ciulli.
- Conclusione dei lavori del sottopasso sulla tangenziale.

#### Si alla bicicletta come mezzo di trasporto

A Prato ci sono 65 km di piste ciclabili ma la qualità di una rete ciclabile non si misura con i chilometri. L'obiettivo è quello di costruire un sistema di piste ciclabili che non sia utilizzabile solo per lo svago ma che renda possibile l'uso della bicicletta come mezzo alternativo all'auto. Cominceremo dalle direttrici più utilizzate dopo un approfondito studio dei flussi di traffico. Alcune innovazioni sono realizzabili fin da subito, come ad esempio la possibilità per le biciclette di utilizzare le corsie preferenziali.

La rete pedonale e ciclabile è anche una risorsa turistica alternativa. La pianificazione del sistema extraurbano di piste ciclabili, insieme agli altri Comuni, permetterebbe ai percorsi ciclabili che sono stati sviluppati nei territori vicini e nell'area vasta di essere connessi tra loro.

#### Si a una mobilità metropolitana

Il contesto metropolitano è strategico, i collegamenti vanno potenziati e resi efficienti, come le interconnessioni e integrazioni con il sistema ferroviario nelle direttrici Pistoia-Prato-Firenze e della Val di Bisenzio.

#### Si a servizi ferroviari efficienti per i pendolari

Con gli investimenti sull'area fiorentina per l'alta velocità la linea ferroviaria Pistoia-Firenze deve diventare la principale arteria dei collegamenti metropolitani. In questi anni non sono stati fatti passi avanti significativi: Governo e Regione Toscana dovranno garantire collegamenti veloci con la città di Firenze con più fermate a maggiore frequenza nel Comune di Prato, con mezzi moderni e un sistema di bigliettazione integrato con gli altri mezzi di trasporto pubblico.

#### No al potenziamento dell'aeroporto di Peretola con la previsione della pista orientata verso Prato che mette a rischio il benessere della nostra comunità

Come definito in vari studi effettuati (CNR, documento del Nurv) i rischi per il benessere della comunità dovuti a una infrastruttura così importante, sono troppo alti. Il Sindaco responsabile della salute pubblica dei propri cittadini deve opporsi a questa scelta che risulta essere troppo pesante sugli aspetti ambientali, idrogeologici e sanitari. I pratesi, così come gli altri abitanti dell'area metropolitana, hanno il diritto di avere a disposizione un sistema aeroportuale comodo, efficiente per viaggiare in tutto il mondo, e allo stesso tempo sostenibile. A tal proposito si propone di investire le ingenti risorse pubbliche che sarebbero necessarie per costruire il nuovo aeroporto, per avere collegamenti veloci e frequenti da e per l'aeroporto di Pisa e per collegare Prato con l'alta velocità.

#### Si alla manutenzione delle strade con il coinvolgimento dei cittadini

Una rete stradale efficiente e sicura si realizza solo con un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria dalle congrue risorse che coinvolga i cittadini. Questi devono essere protagonisti insieme all'amministrazione della cura dei quartieri, degli spazi verdi e delle strade.

#### Si a un sistema viario più moderno

Raddoppio ed interrimento della declassata al Soccorso, conclusione della seconda tangenziale e potenziamento dell'asse delle industrie tramite il collegamento con la seconda tangenziale per spostare il traffico pesante.

#### Un ambiente migliore fin da subito per noi e per le nuove generazioni

##### Si al sistema dei parchi

Nel territorio del Comune di Prato c'è un capitale verde di inestimabile valore, riconosciuto da Regione Toscana e Unione Europea. Si tratta di ANPIL, Cascine di Tavola, Monteferrato e Calvana, con la Calvana e il Monteferrato classificati siti di importanza comunitaria. La visione che considera le aree rurali residue, le zone verdi e collinari, le zone umide della piana come "vuoti da riempire" è limitante. Sono invece un condensato di storia, cultura, natura e rappresentano un giacimento da sfruttare. Dobbiamo avere il coraggio di arrestare il consumo di ulteriore suolo, privilegiando la riqualificazione delle aree residenziali e artigianali già esistenti e garantendo il mantenimento delle connessioni tra la città e il territorio aperto e tra le varie aree protette e le zone di pregio ancora presenti attorno a Prato.

##### Si alla valorizzazione del Centro di Scienze Naturali

Realtà consolidata e conosciuta da tutti i pratesi, che va rivitalizzata perché diventi il motore della tutela e della valorizzazione territoriale. Dovrà essere un polo di aggregazione che metta in moto e in relazione le tante realtà già attive e operanti.

##### Si al Parco Agricolo della Piana

Il territorio pratese contribuisce al parco agricolo della piana con migliaia di ettari a sud e ovest della città urbanizzata, con le aree umide e con le Cascine di Tavola, che possono diventare una delle porte di accesso al parco dell'area metropolitana. Il Parco della Piana rappresenta una opportunità straordinaria di valorizzazione e tutela del territorio: cultura, turismo, biodiversità, agricoltura. Anche la Regione Toscana ha riconosciuto l'importanza del Parco agricolo della piana nella nostra città finanziando progetti sul nostro territorio, fra i quali quello presentato dalla Provincia in collaborazione con i Comuni di Prato e Poggio a Caiano e la Camera di commercio per la ricostruzione del ponte Manetti. L'impegno sarà quello di portare avanti il progetto per avere nuovamente a disposizione lo storico collegamento ciclopedonale fra le Cascine e la villa medicea di Poggio.

##### Si a un'agricoltura di qualità

L'agricoltura è un elemento fondamentale di diversificazione e vitalità economica, per la valorizzazione del paesaggio e la prevenzione dei rischi ambientali del territorio. Il sostegno, lo sviluppo delle imprese e delle attività di filiera corta e la tutela della biodiversità animale e vegetale sono obiettivi da perseguire. Dobbiamo valorizzare l'agricoltura multifunzionale non solo produttiva di beni destinati all'alimentazione umana, ma anche con funzione ambientale, paesaggistica, ricreativa, educativa, culturale e sociale. Prato può avere un ruolo strategico in tutta l'area

metropolitana per quanto riguarda la produzione di cibo di qualità, dato che sono nel territorio pratese gli unici terreni agricoli disponibili.

**Sì alla tutela e alla valorizzazione del Cavalciotto e del sistema delle Gore**

Tutela e valorizzazione storica e turistica del complesso del Cavalciotto, incluso il muro seicentesco, il contesto ambientale e gli interni del Casotto dei Calloni, punto di origine del Gorone da cui si dipartono le gore.

**Sì all'acqua come bene comune**

Il Comune di Prato si impegna a valorizzare il concetto dell'acqua come bene pubblico in linea con quanto stabilito dal Referendum sull'acqua pubblica.

**Sì all'autosufficienza nella gestione dei rifiuti**

Il territorio che lasceremo ai nostri figli dipende anche dalle scelte che stiamo facendo e faremo sulla gestione dei rifiuti. L'unico obiettivo valido di una comunità oggi è l'autosufficienza. E noi su questo ci impegneremo a fondo. Prima di tutto con l'obiettivo di produrre meno rifiuti, spingere al massimo la raccolta differenziata e investire sulla fase del riciclo, la vera sfida da vincere. Il nostro territorio ha già un piano interprovinciale, approvato nel 2013 dalle tre province di Prato, Pistoia e Firenze, che consente di pianificare la gestione, gli impianti necessari e gli obiettivi in una logica di area vasta nella quale l'obiettivo dell'autosufficienza è raggiungibile. C'è ancora molta strada da fare. La legge fissava l'obiettivo del 65% per la raccolta differenziata già nel 2012 e il 50% di riciclo entro il 2020. Il Comune di Prato è al 49,49%(Marzo 2014) di differenziata.

**Sì alla raccolta porta a porta**

Estendere a tutta la città il sistema di raccolta porta a porta con l'obiettivo di ridurre al massimo i rifiuti.

**Sì ai centri raccolta sul territorio**

Il piano rifiuti considera strategici per la raccolta differenziata i centri di raccolta sul territorio, che aiutano i cittadini nella gestione dei propri rifiuti. Ad oggi il Comune di Prato non ha ancora individuato le aree dove ubicare tali impianti: noi ci impegniamo a farlo velocemente.

**Sì al centro del riciclo**

Nel piano interprovinciale dei rifiuti è prevista per Prato la nascita di un centro del riciclo con l'obiettivo di gestire questa fase per tutto l'ambito. Dobbiamo impegnarci per realizzarlo rapidamente, non solo perché una gestione sostenibile dei rifiuti passa dalla capacità di riciclare e recuperare, ma la nascita di tale centro potrà portare anche opportunità di sviluppo e posti di lavoro.



## Nuove opportunità: i giovani, la scuola, il nostro futuro

### Una scuola che anticipi le innovazioni e prepari il cambiamento

La scuola è il momento fondamentale della formazione e della crescita, il laboratorio dove si crea e si forma il futuro. La nostra idea di scuola è quella di un luogo inclusivo, aperto a tutti, dove si sta bene, che offre opportunità uguali per tutti, non lasciando indietro nessuno.

La scuola è una priorità, una finestra sul domani. E a Prato la sfida è forte. Abbiamo circa 20mila studenti, dalla materna alle medie, altri 10mila frequentano le scuole superiori. Gli stranieri vanno dal 24 al 27%, siamo i primi in Italia per percentuale di stranieri sugli studenti italiani. Ma siamo i primi anche per percentuale di alunni stranieri nati in Italia. Dire a Prato che la scuola è aperta a tutti ha quindi un significato che va ben al di là del semplice accesso all'istruzione. Dovremo affrontare con coraggio e concretezza problemi enormi, facendo delle scuole pratesi un laboratorio di esperienze e progetti che costituisce un patrimonio prezioso per noi e un modello da esportare. Una scuola bella, aperta a tutti, dove si sta bene, si cresce con gli altri, si superano differenze e disuguaglianze e si impara a essere cittadini autonomi e consapevoli di essere membri di una comunità, è ancora l'obiettivo che dobbiamo inseguire, tutti insieme.

L'adeguamento degli spazi per la scuola e la loro sicurezza è il primo passo da compiere.

### Sì a nuovo piano di edilizia e manutenzione degli edifici scolastici, subito operativo

La cura e la sicurezza degli ambienti scolastici di ogni ordine e grado devono essere garantite. Il cambiamento di rotta sull'edilizia scolastica annunciato dal Governo è un importante sostegno al Comune, che dovrà assicurare la soluzione dei problemi strutturali perché star bene a scuola, in un ambiente adeguato e sicuro, con aule appropriate, laboratori, spazi mensa e palestre, è il primo passo per il successo scolastico.

### Sì a un tavolo permanente di condivisione e progettazione con il mondo della scuola

Il Comune terrà aperto un tavolo con insegnanti, dirigenti scolastici, personale che vive e lavora nella scuola. Con la rete delle scuole pratesi, che già lavora in sinergia per l'accoglienza degli alunni stranieri, il confronto sarà continuo e costante. L'offerta educativa e formativa delle scuole va sostenuta, è una ricchezza per tutta la comunità. Anche qui sarà forte l'impegno per intercettare risorse da investire, e la successiva progettazione degli interventi avverrà in collegamento con insegnanti e dirigenti scolastici.

### Sì al sostegno ai servizi all'infanzia, da zero a sei anni

Da una parte investiamo nel primo vero momento formativo dei bambini, dall'altra aumentiamo le opportunità lavorative dei loro genitori. L'offerta oraria degli asili nido deve adeguarsi alla crescente varietà degli orari di lavoro. La chiusura alle 16:30 o alle 17:30 non è più adeguata a sopperire alle esigenze di tutte le famiglie. Le strutture esistenti potrebbero poi essere utilizzate anche per creare centri gioco aperti durante i giorni festivi e con personale qualificato.

**Si all'abbattimento delle liste d'attesa della scuola materna**

Un posto a scuola per tutti da zero a diciotto anni. Modifichiamo il regolamento di iscrizione, prevedendo la possibilità di iscrivere e accogliere i figli fuori dal comune di residenza, più vicino a nonni o luoghi di lavoro. Prevediamo una revisione flessibile dello stradario, in base al quale si assegnano le scuole di riferimento, considerando le diverse classi di leva anagrafica e la modifica della composizione numerica e sociale della città.

**Si al miglioramento della qualità dei servizi scolastici basilari**

I servizi di pre e post scuola, che facilitano la conciliazione dei tempi di vita e tempi del lavoro, ma anche mensa e trasporto, veri e propri momenti educativi, che vanno continuamente migliorati e innovati. Promuoveremo il Pedibus, ecologico e formativo.

**Si all'istituzione del fondo per i buoni libro per le scuole medie inferiori e superiori**

I libri sono ancora lo strumento fondamentale per lo studio e formazione e per ora non sono previsti buoni per l'acquisto di questi preziosi strumenti.

**Si alle nuove tecnologie nelle aule scolastiche**

Occorre un piano, semplice ma concreto, di innovazione tecnologica: porteremo Wi-Fi e banda larga in tutti gli istituti, una piccola rivoluzione infrastrutturale che permetterà l'uso di lavagne interattive e tablet nelle aule e offrirà opportunità per facilitare il rapporto fra insegnanti e famiglie, e anche l'importante lavoro delle segreterie didattiche. Non ci lasceremo sfuggire i nuovi bandi per l'educazione 2.0.

**Si a un nuovo progetto di sport e integrazione anche delle diverse abilità**

A Prato ci sono quasi 600 bambini e ragazzi con disabilità che frequentano la scuola. La rete del sostegno e dell'integrazione della scuola dovrà avere al proprio fianco un'amministrazione consapevole e determinata. Ancora una volta l'immagine di laboratorio dell'integrazione, si adatta perfettamente alla scuola pratese. La storia di eccellenza e avanguardia della nostra città su questi temi ha bisogno oggi di essere recuperata e rinnovata.

Si agli investimenti in formazione degli insegnanti, all'assistenza specialistica, ad un piano per le diverse abilità e l'autismo, interventi a sostegno dei disturbi dell'apprendimento e della prevenzione del disagio.

**Si al potenziamento della rete di accoglienza degli alunni stranieri**

Da anni il protocollo SIC, la Scuola Integrale Culture, raccoglie le istituzioni e tutte le scuole e costituisce la cabina di regia di tanti progetti e tante buone pratiche. Occorre investire maggiormente nell'insegnamento e potenziamento della lingua italiana, con facilitatori e mediatori culturali altamente qualificati a tempo pieno nelle scuole. L'apprendimento della lingua è lo scoglio principale da superare per il successo scolastico, oltre a essere un veicolo fondamentale di inclusione sociale anche per le famiglie. In questa ottica va potenziato anche il rapporto con la comunità cinese, in un'ottica di partecipazione e collaborazione al benessere di tutti i ragazzi.

Da 0 a 18 anni la scuola deve essere pensata come un percorso unico, soprattutto per affrontare il problema delle dispersione scolastica. Nonostante negli ultimi 3 anni l'abbandono sia sceso

dell'1,5% assestandosi al 18,5% grazie al lavoro coordinato di rete scolastica, istituzioni e Centro per l'impiego, dobbiamo lavorare per raggiungere l'obiettivo di Europa 2020.

#### Si a un nuovo progetto di prevenzione dell'insuccesso e abbandono scolastico

Prevediamo nuovi interventi per il rafforzamento delle competenze di base (italiano, matematica, inglese), il recupero della motivazione, la prevenzione del disagio, l'integrazione degli alunni stranieri. Lavoriamo alla prevenzione della dispersione attraverso un progetto di rete sull'orientamento fin dalla prima media e sul delicato passaggio tra la scuola media e la scuola superiore, ponendo grande attenzione ai casi a rischio. Ampliamo il tempo scuola, per permettere a tutti di viverla non solo come luogo delle conoscenze disciplinari, ma soprattutto della formazione, delle competenze, dell'inclusione.

Nelle scuole superiori occorre poi lavorare alla riduzione degli abbandoni non formalizzati in corso d'anno e nel passaggio tra biennio e triennio, elaborando percorsi didattici personalizzati, lavoro per piccoli gruppi, attività integrative e ampliamento dell'orario scolastico. E, soprattutto nell'area professionale e tecnica, intensifichiamo i collegamenti con il mondo imprenditoriale cittadino.

#### Si a Prato città universitaria

Il polo universitario è una risorsa preziosa che offre già tre percorsi di studi strategici per lo sviluppo della nostra città: infermieristica (in collegamento diretto con il nuovo modello sanitario cittadino), Pro.Ge.A.S. (progettazione e gestione di attività culturali, uno dei motori della rigenerazione economica della città) ed economia aziendale. Oltre al corso di alta formazione Cedec, cultura, economia, diritto nei processi di internazionalizzazione verso la Cina. Tre assi su cui innestare nuovi rapporti tra didattica, ricerca e innovazione, stage aziendali territoriali e sbocchi lavorativi concreti. Dobbiamo valorizzare maggiormente la presenza in città delle università straniere, Monash e New Haven University, per Prato sono una finestra sul mondo, un'opportunità che dobbiamo rinnovare attraendone altre. E grande attenzione merita la presenza degli studenti. Nella nostra città 200 ragazzi che frequentano l'Università vengono da fuori Toscana. I servizi che dobbiamo offrire loro sono un'opportunità per Prato: alloggi, mensa universitaria, casa dello studente, spazi di studio e di socialità, laboratori di ricerca e spazi per il coworking rappresentano anche un segmento economico che ruota attorno al centro storico, dove deve nascere un campus diffuso con servizi efficienti e qualità dell'accoglienza.

#### Si al potenziamento dell'offerta formativa per gli adulti

Alfabetizzazione, conseguimento del diploma, insegnamento della lingua italiana, educazione permanente, tutti momenti educativi che meritano più risorse, economiche e umane.

#### Si a un progetto di alfabetizzazione digitale per gli adulti

Perché l'era del digitale nella quale stiamo vivendo sta creando la nuova categoria di analfabeti digitali.

Il Centro territoriale permanente è il punto di riferimento per l'educazione degli adulti, ma è necessario un collegamento stretto tra sistema scolastico, formazione professionale, servizi per l'impiego, reti civiche delle iniziative per l'educazione permanente degli adulti, infrastrutture culturali

(biblioteche, musei, teatri), imprese, associazioni (culturali, del volontariato sociale, del tempo libero, delle famiglie) e università.

### Un'altra opportunità di crescita con cultura e turismo

Una cultura calata nelle “urgenze dell'oggi” funzionale alla convivenza, all'innovazione e allo sviluppo che crei le condizioni per far rivivere alla nostra città una rigenerazione urbana e sociale, del lavoro e di immagine in Italia e nel mondo. La cultura non può più essere unicamente declinata come “evento” e “identità” ma deve essere finalizzata a generare nuove opportunità economiche e fondata su politiche integrate, di ampio respiro e lungo raggio, e una capillare rete di accesso alla conoscenza. Conoscenza che partendo dalla scuola dell'infanzia non dovrà praticamente fermarsi mai, accompagnando i cittadini verso un dialogo da pari con le parti più avanzate dell'Europa e del pianeta. Perché l'integrazione e la condivisione in rete moltiplica il sistema, non si limita a sommarlo.

In linea con la nostra Costituzione, lavoreremo per una cultura che sia linfa vitale di una crescita collettiva. Prato si è da sempre caratterizzata per la capacità di lavorare nella contemporaneità, anticiparla, plasmarla, creare saperi, idee e prodotti prima degli altri, fare rete. Una città creativa e produttiva, che vive e interpreta il presente, ma sa anche guardare al futuro un attimo prima, e che può quindi ritrovare nel segmento della creatività e della produzione culturale (intesa nel senso più ampio possibile, cinema, arte, architettura, fotografia, archeologia industriale, musica, design, teatro, letteratura, moda, storia, nuove tecnologie) la centralità che merita, a livello nazionale e internazionale. Promuovendo anche un nuovo segmento di sviluppo economico, una rigenerazione dalla crisi, anche a livello di immagine e percezione della città all'esterno, mediante condivisione, innovazione, sostenibilità, lavoro, convivenza tra popoli e culture, valori che sono già nel DNA di questa città.

### Si alla costruzione di un Coordinamento del Sistema Culturale Cittadino

Un organismo esecutivo, coordinato e permanente con le istituzioni e tutti gli attori del mondo culturale cittadino. Dovrà individuare politiche comuni, organiche e condivise, progetti integrati culturali e turistici, che mirino a rendere Prato un polo di attrazione nazionale e internazionale per l'arte, il design e la cultura in tutte le sue forme espressive. Superando così anche il nodo dei finanziamenti disorganici, che ora non rispondono a una politica culturale precisa, a pioggia o su singoli progetti, ma anche le sovrapposizioni progettuali, organizzative e di cartellone. Un coordinamento che crei le condizioni per un nuovo sviluppo culturale e turistico, e apra alla creazione di nuovi posti di lavoro e di un rilancio della nostra città. Un'integrazione vera del sistema culturale esistente attraverso la creazione di eventi condivisi e non sovrapposti, abbonamenti o biglietti flessibili a musei, cinema, teatri. L'integrazione passa anche dall'uso di strumenti come una app, da far sviluppare al polo dell'ICT pratese, che permetta di usufruire di guide turistiche digitali, prenotazioni on line, il cartellone sempre aggiornato.

### Si alla valorizzazione del sistema museale e alla promozione di un festival internazionale

Liberiamo i musei dall'assillo di dover misurare la loro efficacia unicamente sulle mostre e sulla bigliettazione, riconosciamo loro il compito di rappresentare il laboratorio della città. Il nostro

sistema museale dovrà offrire: accessibilità per tutti, materiali, multimedialità, eventi collaterali, un moderno sistema didattico, sul quale si potrà attivare quella “società della conoscenza” che alimenterà costantemente creatività e sviluppo. Gli eventi non dovranno esaurire l'attività culturale della città, ma dovranno rappresentare un grande momento di incontro e di accreditamento della città nel contesto nazionale e internazionale. Facendo tesoro delle varie esperienze attivate negli anni anche nel territorio provinciale (dalla PratoEstate a Contemporanea al Festival delle Colline) le principali istituzioni di produzione culturale (dal MET al Pecci alla Camerata al TPO, a Officina Giovani) potrebbero essere chiamate a una nuova avvincente scommessa: elaborare un festival di richiamo internazionale. Certo impostato sul tratto caratteristico delle produzioni culturali pratesi, la contemporaneità, ma anche volto a intercettare nuovi talenti, con un format nuovo, andando oltre i modelli (letteratura, filosofia ecc...) già largamente diffusi in Italia.

#### Si a politiche turistiche integrate

Una progettazione parallela e connessa, che investa sui servizi alla persona e alle famiglie, infrastrutture e trasporti, strutture commerciali e ricettive, offerte e convenzioni, collegamenti con prodotti e produttori locali. La competitività e l'eccellenza sui servizi sarà fondamentale per misurarsi coi giganti Firenze, Pisa e Siena, solo in Toscana. Dal 2000 a oggi, il turismo a Prato è cresciuto molto e anche la dinamica delle imprese ricettive negli ultimi dieci anni è positiva. Prato ha molte potenzialità in campo turistico, a noi spetta far fruttare anche la posizione geografica di baricentro dell'Italia centrale e della Toscana per ampliare l'offerta turistica, attraverso nuove strategie di incoming legate ai servizi, alle tradizioni, all'enogastronomia.

#### Si all'integrazione con la Firenzecard

Va superata la logica della contrapposizione Prato-Firenze. La nostra città deve lavorare sul brand “Prato” quale prolungamento alternativo e creativo a Firenze, sull'asse della cultura contemporanea.

#### Si al rafforzamento del polo formativo culturale

Prepariamo figure professionali da impiegare nel sistema culturale cittadino. Servono promotori e imprenditori: i mestieri del teatro e dello spettacolo, la progettazione e gestione di eventi e le imprese dell'arte e dello spettacolo (coinvolgendo maggiormente gli attori dell'omonimo corso di laurea, il Pro.Ge.A.S.), le nuove tecnologie, con le numerose aziende attive in città, applicate al mondo della cultura e della contemporaneità.

#### Si alla promozione di un nuovo patto culturale con l'imprenditoria pratese

Investire in cultura significa investire nella crescita economico-sociale della propria città, attraverso un'azione coordinata di risorse pubbliche e private. Erogazioni liberali effettuate da imprese, persone fisiche ed enti non commerciali che decidono di destinare una parte delle proprie risorse all'arte, e sono quindi deducibili dal reddito (per le imprese) o oneri detraibili dall'imposta sul reddito (per le persone fisiche e gli enti non commerciali). La Regione Toscana, con la legge regionale 79/2013 ha già messo a disposizione un fondo per privati e imprese per riconoscere un credito di imposta sull'Irap pari al 20% delle erogazioni da parte di tutti quei soggetti che vogliano sostenere economicamente attività culturali o di cura e valorizzazione del paesaggio. A Prato possiamo

continuare su questa strada, con sgravi fiscali delle imposte comunali per sponsorizzazioni e investimenti in cultura da parte di privati e imprese.

Della scommessa sul futuro culturale di Prato saranno protagonisti coloro che in questi anni hanno dato alla un ruolo importante in Italia e a livello internazionale:

- Teatro Stabile Metastasio, luogo per eccellenza di produzione e sperimentazione artistica, insieme al Fabbricone e al Fabbrichino, residenza della compagnia TPO, dovrà confermare la propria caratura regionale, garantendo una programmazione di rilievo e continuare nell'attività di stimolo alla produzione originale e alla diffusione della cultura teatrale nel territorio. Anche verso i più giovani.
- Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, che coordina le attività legate ai linguaggi della contemporaneità sul territorio toscano, con il nuovo museo e affiancato dalla Regione, diventerà centro regionale di sperimentazione, diffusione e documentazione della cultura contemporanea.
- Biblioteca Lazzeriniana, centro del sapere in un quartiere che, dopo investimenti e riqualificazione, potrebbe diventare fulcro della vita culturale e giovane della città, anche grazie al Museo del Tessuto, memoria storica e interfaccia culturale del distretto tessile pratese.
- Palazzo Pretorio, con il nuovo allestimento museale e la collezione permanente, un altro prestigioso spazio recuperato in cui promuovere mostre e iniziative, anche della storia e tradizione cittadina, come il Corteggio Storico.
- Museo di Scienze Planetarie: una eccellenza riconosciuta anche a livello regionale e nazionale da valorizzare maggiormente.
- Museo della Deportazione e della Resistenza. Grazie all'impegno di uomini e donne abbiamo a Prato La Fondazione "Museo e Centro di Documentazione della Deportazione e Resistenza - Luoghi della Memoria Toscana". Come abbiamo ribadito nella nostra proposta di legge sui luoghi della memoria questo luogo ha per noi e per la nostra storia un valore inestimabile. Ci impegniamo a investire ancora in questa istituzione. La valorizzazione della memoria deve servire a promuovere nella nostra città la cultura della pace del rispetto, della tolleranza e dell'antifascismo come elementi fondanti della nostra comunità.
- Teatro Politeama Pratese, vera "public company" della città. Realtà teatrale e musicale riconosciuta ormai a livello nazionale grazie a una programmazione di grande qualità.
- Istituto Internazionale di Storia Economica "Francesco Datini", dal 2007 Fondazione, è considerato la più importante istituzione a livello internazionale nel campo della storia economica dell'età preindustriale.
- Museo del Tessuto: il valore del nostro museo sarà ancora più forte se riusciremo a collegarlo coi circuiti del sistema moda e al rilancio dei tessuti pratesi attraverso i grandi marchi della moda.
- Scuola di musica Verdi, Camerata Strumentale, Teatro Magnolfi, il prezioso e variegato associazionismo culturale cittadino, le fondazioni e gli archivi e tutti gli spazi teatrali e di sperimentazione attivi e diffusi in città.

- Officina Giovani, ovvero un luogo di servizi e spazi per i giovani. Un luogo di residenza teatrale, musicale e culturale per tutti. Spettacoli ed eventi culturali, ma anche aule studio per progetti su corsi di lingue o ripetizioni gratuite e servizi e un Punto Giovani Lavoro. Con la gestione degli spazi che deve essere affidata alla rete delle associazioni giovanili di Prato. Con la riqualificazione della piazza Macelli affinché diventi un piazzale vivo, libero dalle macchine e aperto alla città.

#### Si alla valorizzazione dell'area archeologica di Gonfienti

Il sito etrusco è un bene ambientale e culturale che necessita di ulteriori studi di approfondimento storico da parte del mondo scientifico e conseguentemente di una promozione adeguata nel circuito turistico provinciale e regionale.

#### Si alla Pallagrossa

La valorizzazione dei giochi storici rappresenta un valore aggiunto per le politiche culturali di questa città. Come abbiamo scritto su un Progetto di Legge presentato in Parlamento, la Pallagrossa deve trovare tutela e promozione come voluto per gli altri giochi storici di grande valore per il paese come il Palio di Siena.

#### Sport: non solo agonismo ma educazione, integrazione e benessere per tutti

##### Si allo sport per migliorare la qualità della vita

Dobbiamo scommettere sullo sport. Prato è una città di sportivi, perché ci sono società di grande livello e qualità che ottengono risultati lusinghieri a livello toscano e nazionale, ma soprattutto perché i nostri cittadini praticano moltissime discipline: c'è un mondo agonistico, amatoriale e dilettantistico vivacissimo e diffuso, e un'abitudine consolidata ad avviare i bambini e i ragazzi alla pratica sportiva appena possibile. La consapevolezza che crescita, educazione e civicità sono momenti e valori a cui lo sport offre un contributo insostituibile. Lo sport è uno mezzo di socializzazione, multiculturalità e integrazione, anche delle diverse abilità ed è fondamentale per la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Servono idee e progetti concreti per non disperdere questo patrimonio della nostra città e per rendere Prato all'altezza delle sfide che tanta passione e competenza ci pongono di fronte.

##### Si alla consulta dello sport

Il Comune, le società e le federazioni, dovranno in maniera permanente confrontarsi sullo sport e costruire le future politiche sportive per Prato.

##### Si a un piano di piano complessivo di manutenzioni, restyling e messa a norma

Occorre elaborare un piano complessivo di gestione, manutenzioni, restyling e messa a norma degli impianti, in collaborazione con le società e le scuole, con conseguente riesame di regolamenti e convenzioni.

La maggior parte degli impianti è stata costruita oltre 20-25 anni fa, con tutti i problemi derivanti da un patrimonio datato, che oltretutto non conta su strutture in grado di ospitare eventi sportivi di elevata qualità.

#### Si alla collaborazione fra scuola e sport

La diffusione dello sport passa dalla sensibilizzazione alle attività sportive delle persone di tutte le età a partire dai più piccoli soprattutto nella scuola. Anche sull'impiantistica dobbiamo valorizzare e utilizzare al meglio gli spazi e le strutture che abbiamo nelle scuole.

Sappiamo quanto siano importanti le palestre del nostro territorio per molte società sportive di tantissime discipline. Valorizziamo quegli spazi e rendiamoli più accessibili e adeguati e incentiviamo le società sportive a promuovere e ospitare tornei nazionali e internazionali sul nostro territorio.

#### Si a un progetto di rilancio e sviluppo dell'impiantistica

Attraverso la ricerca di fondi europei, incentivando le aggregazioni di impianti e di società per meglio rispondere alle esigenze gestionali e alla domanda sportiva. Pensare anche a project financing specifici, che possano coinvolgere le società insieme ad aziende che vengono a investire a Prato. Sfruttare spazi disponibili, per esempio nelle aree industriali dismesse (e i Macrolotti anche in questo caso potrebbero nascondere opportunità preziose) riadattandole funzionalmente alla nuova destinazione, con un indubbio vantaggio anche per la riqualificazione urbana e sociale. Ripensare le aree verdi: parchi, sentieri, colline. Con la semplice creazione di presidi e attrezzature adeguate potremmo trasformarne l'uso occasionale e temporaneo in pratica sportiva, dall'arrampicata, al ciclocross, dalla canoa al trekking. E anche le piazze si prestano a manifestazioni che animano e creano promozione se si provvede a dotarle di un corredo minimo di infrastrutture permanenti.

#### Si alla riorganizzazione delle piscine

Tutte le piscine hanno bisogno di manutenzione e ristrutturazione. La piscina di via Roma ha bisogno di un profondo restyling per garantire alle società pratesi un luogo adeguato all'allenamento e alle manifestazioni sportive di tutti i livelli. Sarà comunque garantita una struttura che risponda alle esigenze ludiche e di svago estive per tutti i pratesi.

#### Si alla partecipazione allo sport agonistico, allo sport per tutti e allo sport per i diversamente abili

Nel 2013 a Prato si è tenuta per la prima volta la Giornata paralimpica, che ha coinvolto mondo sportivo e scuole. Da qui dobbiamo ripartire: incentivare l'apertura di centri sporthabile con la collaborazione dell'associazionismo territoriale per avviare, a Prato, un vero processo di sport d'integrazione organizzato.

#### Si all'integrazione di sport e turismo

A Prato abbiamo molti eventi che da anni sono protagonisti della vetrina sportiva regionale e anche nazionale e una vocazione sportiva costruita in decenni di attività. Dobbiamo puntarci facendone un'ulteriore attrattiva per i flussi turistico-sportivi, attraverso sinergie e reti di collaborazione pubblico-private che coinvolgano innanzitutto le strutture sportive e quelle ricettive. Si tratta di un vero e proprio segmento economico su cui, per esempio, alcune città americane hanno costruito la propria fortuna. Ed è una scommessa che Prato è in grado di fare, con progetti validi e la giusta governance



Obiettivo bene comune: nessuno deve rimanere indietro

### Un altro welfare

Quelli che la nostra città sta vivendo sono anni di estrema difficoltà. Qualche numero aiuta forse a fare chiarezza sul disagio delle famiglie. L'Emporio della Solidarietà di Prato nel 2013 ha assistito 1.738 famiglie (erano 1.550 nel 2012). Dal 2008 a oggi all'Emporio sono passate 2.900 famiglie, delle quali il 52% è di nazionalità italiana, 1.050 sono invece le mamme (con 344 bimbi fino a 18 mesi) di cui 138 italiane. Non sono numeri confortanti. Prato è tra le province con l'indebitamento medio delle famiglie più elevato al quinto posto a livello nazionale (fonte ufficio studi CGIA di Mestre). Il profilo di salute dell'Area Pratese certifica che circa un terzo dei pratesi dichiara di avere un reddito al di sotto dei 15 mila euro e risulta anche la provincia italiana con il maggior numero di sfratti per morosità in proporzione al numero di abitazioni in affitto. È inevitabile che il rapporto sulla qualità della vita 2013 dell'Università La Sapienza collochi Prato agli ultimi gradini della classifica (107°, peggio solo Milano e Rimini).

Questa è la situazione che dobbiamo affrontare a viso aperto. Il nostro primo impegno sarà quello di salvaguardare i livelli qualitativi offerti dai servizi socio-assistenziali e difendere alcuni principi strutturali dell'attuale sistema di welfare. Ma servono anche nuovi progetti di sviluppo per la prevenzione del disagio, l'assistenza e la cura delle persone svantaggiate e soprattutto dobbiamo lavorare sulla coesione sociale. Le risorse, anche umane, investite nel sociale creano i presupposti perché nel futuro si spenda meno in interventi di recupero. Perché ogni euro destinato a questo settore non è un costo ma un investimento. Dobbiamo ricostruire le politiche sociali della nostra città tenendo conto di mutamenti epocali, restituire al Comune la centralità nel sistema dei servizi, riprendendo in mano la regia dei processi di partecipazione, indicando le priorità e favorendo la costruzione di reti che promuovano la salute e il benessere, e trovando relazioni e contaminazioni con gli operatori per creare una cultura della prevenzione del disagio. Tanto più una comunità è rispettosa e attenta alle esigenze dei più deboli, tanto più potrà dirsi in grado di affrontare e risolvere i problemi di tutti.

Cooperative sociali, fondazioni, associazioni di volontariato e terzo settore in generale devono essere attori della progettazione e programmazione degli interventi e non solo fornitori. Ci impegniamo a sostenere il più possibile in una fase di crisi come questa esperienze come quelle dell'Emporio Caritas, che permette a molte famiglie di superare momenti difficili di crisi.

### Si all'incentivazione del volontariato

Nella battaglia contro la povertà, che ci impegnerà su due fronti contemporaneamente, quello della crisi economica e sociale e quello dei tagli alle risorse disponibili, dovremo valorizzare al meglio il patrimonio, ricchissimo a Prato, delle associazioni di volontariato. Purtroppo le sempre minori risorse che lo Stato destina loro, la sempre maggiore necessità dei loro servizi da parte della popolazione, la mancanza di volontari che è la materia prima su cui si basa la loro attività, stanno mettendo in seria difficoltà anche il volontariato. Giovani alla disperata ricerca di un lavoro e anziani sempre più impegnati nel volontariato domestico, che sostituisce i servizi mancanti alle famiglie, lasciano sempre più posti vuoti nelle file delle associazioni.

Attraverso accordi con i dirigenti scolastici affinché il volontariato faccia parte di quelle attività extrascolastiche che concorrono ai crediti scolastici e offrendo ai giovani dei benefit scelti in accordo ai loro interessi: biglietti per il cinema, per il teatro, per mostre e musei, per acquisto libri, per ingresso alle discoteche. Incentivi per i quali il Comune può fare accordi con i vari soggetti economici del territorio riducendo al minimo l'impegno di spesa. E per gli anziani faremo opera di sensibilizzazione, accompagnata da incentivi: gite sociali, accesso a vacanze estive a prezzi ridotti, biglietti per spettacoli.

Pensiamo poi a quelle famiglie che includono un disabile, al complicatissimo problema di inserire chi vive una condizione di disagio fisico o mentale nel mondo del lavoro. Sappiamo quale sia la situazione occupazionale a Prato e chi è già emarginato per caratteristiche personali rischia una vera e propria deriva. Il lavoro per queste persone rappresenta un'occasione di formazione, di affermazione, di autostima e di salute e di effettivo risparmio da parte di tutta la comunità. In teoria tutele, leggi avanzate e incentivi ci sono, ma in gran parte sono vanificati dalla forte riduzione del fondo sociale nazionale.

**Sì alla sperimentazione di nuove soluzioni per le politiche abitative. No all'assistenzialismo**

Ad esempio il cohousing, l'abitare insieme. Sì all'incontro tra anziani soli, proprietari o affittuari di alloggi non più facilmente gestibili o troppo grandi, famiglie e singoli a temporaneo rischio di povertà o marginalità; giovani, studenti, lavoratori alla ricerca di soluzioni abitative economicamente sostenibili.

**Sì a nuove modalità di assistenza degli anziani**

Ad esempio il servizio di assistenza domiciliare, che sul territorio impegna decine e decine di operatori, che mantiene l'anziano nel proprio ambiente di vita, stimolandone le capacità residue. Nella stessa ottica è partito il progetto post-ospedaliero, "Dopo l'ospedale meglio a casa", con la continuità delle cure al proprio domicilio per un periodo di 30 giorni. Questi servizi devono essere valorizzati perché sono in grado di offrire qualità ai cittadini e anche opportunità di impiego, attraverso la formazione, anche a molte donne uscite dal mondo del lavoro, permettendo alla cooperazione di diventare un riferimento e volano dell'economia per l'intera città.

**Sì all'integrazione sociosanitaria**

Sul piano della salute pubblica, occorre anzitutto integrazione tra i servizi sanitari, socio-sanitari e sociali in modo da superarne la frammentazione e assicurare un'interfaccia unica per gli utenti. Indispensabile è ricostruire un rapporto di reciproca autorevolezza con la Regione, cui è attribuita la gran parte delle competenze in ambito di politiche per la salute.

Il nuovo ospedale di Prato è stato progettato come elemento centrale di un sistema sanitario che ha come punto di forza l'integrazione fra cure ospedaliere e territoriali. Si tratta di un modello innovativo, che si pone in linea con le esperienze applicate in paesi europei a elevatissima qualità assistenziale, per esempio la Svezia. Cambiare l'assetto di un sistema sanitario è un progetto ambizioso e difficile, ma un bene come la salute merita di pensare in grande. Il cammino però è ancora lungo.

Si a un'assistenza sanitaria vicina ai bisogni della gente

Facile da contattare e raggiungere, capace di dare la risposta più appropriata al momento più appropriato. L'obiettivo non è certo semplice, ma le dimensioni della nostra città e le caratteristiche del territorio fanno sì che Prato possa diventare un modello socio-sanitario per tutta la Regione. A questa trasformazione dovrà essere posta la dovuta attenzione perché se ne realizzino i vari segmenti anche nel territorio. L'ospedale deve fare la sua parte, potenziando gli interventi chirurgici e specialistici e valorizzando le discipline mediche e chirurgiche di eccellenza, che a Prato ci sono, ma sul territorio devono essere organizzati tutti gli altri presidi, dalle aggregazioni funzionali territoriali di medici di medicina generale, con studi aperti dalle otto a mezzanotte, ai posti letto nelle strutture di ricovero per malattie croniche, alle cure intermedie, di sostegno e palliative.

Si allo stanziamento di maggiori fondi per la non autosufficienza

Per garantire quote sanitarie e sociali da distribuire a un crescente numero di cittadini anziani in difficoltà a sostenere i costi delle cure.

Si a interventi a sostegno delle politiche di prevenzione e promozione della salute

A partire dalle scuole, sia sui temi di maggior rilievo tra i più giovani (alcolismo, ludopatie, fumo, droghe leggere), sia tra gli adulti e nel mondo del lavoro.

Si a un forte rilancio delle politiche sul disagio psichico e sulla salute mentale

Anche attraverso un deciso coinvolgimento e partecipazione della nostra comunità locale.

Si a un progetto per la gestione di servizi esternalizzati alle cooperative sociali di tipo B

Gli enti pubblici facciano da 'apripista' per spingere i privati a seguire la stessa strada. Favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, per esempio sul tema della casa e del sistema di accoglienza sociale, sarà centrale nel prossimo futuro.

## La Prato dei diritti di tutt\*

I diritti delle persone, la tutela e il riconoscimento di nuovi diritti devono essere il campo di sfida per fare di Prato una vera capitale del pluralismo.

La Costituzione italiana e il Trattato di Lisbona devono essere la bussola perché in ogni scelta amministrativa si affermi la centralità e la dignità dell'essere umano.

Vogliamo promuovere uguaglianza, riconoscere le differenze, tutelare le diversità, garantire l'opportunità di sviluppare l'identità e il progetto di vita di ognuno.

### Si a una città viva e moderna che realizza politiche di genere

Prato deve valorizzare le competenze e le potenzialità dei cittadini, rimuovendo gli ostacoli che potrebbero porsi alla realizzazione di pari opportunità per tutti. Per fare questo vogliamo:

- Realizzare il bilancio di genere per valorizzare tutti quegli interventi che hanno ricadute positive sulla vita delle donne ed evidenziarne i bisogni e le necessità.
- Incentivare l'imprenditoria femminile premiando i progetti più creativi delle donne che vogliono mettersi in proprio.
- Sostenere il lavoro della consigliera di parità nella sua attività di promozione delle differenze di genere e di aiuto alle donne discriminate sul lavoro.
- Promuovere la salute delle donne attivando percorsi di salute partecipata con incontri di informazione e sensibilizzazione sul territorio.
- Lottare contro gli stereotipi di genere sorvegliando i messaggi lanciati dalla pubblicità e dai mezzi di comunicazione e con un intenso lavoro di sensibilizzazione della cittadinanza e in particolare delle giovani generazioni.
- Ricercare la parità di genere per tutti gli incarichi pubblici di competenza del comune.

### No alle discriminazioni

L'amministrazione può fare molto per migliorare la qualità della vita delle persone lesbiche, gay, bisessuali e trans, favorendo progetti e iniziative per i diritti e promuovendo servizi e azioni di contrasto alle discriminazioni, al pregiudizio, all'omofobia e la transfobia.

In particolare:

- Campagne di sensibilizzazione e comunicazione. Per permettere a tutte e a tutti di conoscere e non discriminare.
- Progetti formativi nelle scuole. Sia per gli insegnanti che per gli studenti e le loro famiglie per educare alla conoscenza.
- Collaborazione con RE.A.DY. La rete nazionale delle pubbliche amministrazioni contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, per avviare un confronto e una condivisione delle buone pratiche con le altre amministrazioni locali.
- Lottare contro la violenza alle donne sostenendo i centri antiviolenza e facendo costituire il Comune parte civile nei processi per violenza contro le donne nei processi relativi ad azioni razziste, xenofobe e omofobe.

## Nuovi cittadini. Le politiche per l'inclusione.

La quotidianità costringe a riflettere, a considerare che la Prato di domani non potrà essere che inclusiva, la città è e sarà di chi la vive indipendentemente dal luogo di nascita o dal paese di provenienza dei genitori. Il percorso che porterà a riconoscere Prato come luogo di condivisione in cui ognuno potrà sentirsi davvero a casa è però lungo. In questo contesto il ruolo che dovranno giocare le future amministrazioni sarà decisivo. La città che vogliamo è aperta al mondo, non teme il confronto con il nuovo ed il diverso ma anzi li considera elementi imprescindibili per accrescere le opportunità e la costruzione di una città diversa.

Consapevoli che il tema dell'immigrazione è trasversale e dovrà essere considerato una costante per ogni valutazione o progetto che riguardi la nostra realtà, appare utile soffermarsi su alcune azioni che hanno caratterizzato l'azione amministrativa degli ultimi anni e valutarne la bontà o un eventuale sviluppo futuro.

- Il primo punto riguarda la scuola e la capacità che ha avuto il territorio di fare sintesi e di trovare una via replicabile negli anni. Il ruolo dell'amministrazione comunale è servito a creare professionalità elevate ed una progettualità nell'inserimento dei minori stranieri nelle scuole da cui non si può prescindere. Fondamentale perciò riflettere sul futuro ruolo dell'amministrazione comunale nell'inserimento dei bimbi e comprendere quali sono gli errori da non commettere in futuro
- La città deve essere studiata di più. Ad oggi non dobbiamo costruire una migliore analisi dei processi avvenuti negli ultimi decenni nel nostro territorio. Spesso la percezione ha soppiantato l'analisi mentre i rapporti sociali sono mutati. Occorre prevedere la promozione di studi mirati ad aiutarci a comprendere la nostra realtà. L'esempio paradigmatico è rappresentato dalle aziende a conduzione cinese ed dai loro legami con la città
- L'amministrazione si è dotata di una importante struttura all'interno dell'assessorato all'Immigrazione e Cittadinanza. I servizi offerti ai cittadini stranieri sono importanti e di qualità. È evidente però che ad una crescita dell'ufficio comunale si è riscontrata una regressione degli altri uffici, associativi e non, che nel passato offrivano assistenza. Si sente la necessità di ricreare le condizioni per una sinergia territoriale che possa offrire, aldilà dell'ufficio comunale più punti territoriali, più presidi informativi su quello che accade in città e su tutti i diritti e doveri che devono fare capo ad un cittadino. Occorre perciò ripensare alla strutturazione dei servizi offerti dall'Assessorato ed alla modalità di collaborazione con altri soggetti.
- Le politiche, anche quelle di controllo e repressione, necessitano del coinvolgimento e coordinamento di tutte le istituzioni presenti sul territorio. Ribadiamo l'importanza dei tavoli interistituzionali (primo fra tutti il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione) e di trovare il giusto ruolo di tutti i soggetti nell'applicazione di politiche concordate;
- L'amministrazione comunale dovrà continuare il suo percorso di accoglienza SPRAR e garantire accoglienza ai rifugiati (che è finanziata da fondi Statali). Dovranno essere promosse serie politiche di rimpatrio assistito, utilizzando i canali ad oggi messi a disposizione del Governo.

- L'amministrazione comunale deve riprendere il suo ruolo di proposta politica al Governo, ruolo che negli ultimi cinque anni è stato del tutto dimenticato. È necessario ribadire l'importanza del passaggio di competenze sui rinnovi dei titoli di soggiorno dalle Questure ai Comuni, liberando le forze di Polizia da un compito inutile e gravoso e permettendo al Comune un miglior controllo e un servizio più efficace.
- L'amministrazione dovrà farsi carico, dopo cinque anni di abbandono, di riallacciare i rapporti con le realtà associative e culturali presenti sul territorio, creando un tavolo dove condividere esperienze e proposte.

## Sicurezza e legalità

### **Sicurezza e legalità per costruire un altro futuro**

La sicurezza è un diritto per ogni cittadino. Vivere in un ambiente sicuro e poter uscire di casa senza la paura che possa succedere qualcosa a se stessi o alla propria famiglia è un diritto che il Comune deve contribuire a tutelare e garantire. Si tratta di un lavoro di lungo periodo: la sicurezza è un bene pubblico da incrementare, impegnandosi nella difesa e nella promozione dei diritti di tutti. È indubbio che il primo lavoro deve essere svolto dalle Forze dell'Ordine: svolgono un ruolo fondamentale già oggi, pur in difficoltà numerica. Noi sappiamo che manterranno lo stesso impegno e chiederemo il potenziamento della Questura.

#### **Si alla sicurezza partecipata.**

Le iniziative volte a costruire maggiore sicurezza non possono essere relegate a interventi eclatanti e roboanti, ma devono essere costruite attraverso una molteplicità di servizi in una logica di qualità e di miglioramento continuo. Il controllo del territorio, la partecipazione, la condivisione, la comunicazione, la cura dell'ambiente e l'utilizzo oculato e trasparente delle risorse devono diventare la principale caratteristica della nostra idea di sicurezza partecipata. La sicurezza urbana è infatti un bene pubblico da ricercare con il contributo di tutti, incrementando soprattutto il senso civico di ogni cittadino. La vicinanza ai cittadini da parte delle istituzioni è il primo dovere: chi amministra deve toccare con mano i problemi dei quartieri e nello stesso tempo condividere con le persone i problemi delle istituzioni nella gestione della sicurezza, coinvolgendole. Non si può delegare il tema solo alle forze dell'ordine poiché tutti devono dare il proprio contributo.

La sicurezza urbana è il valore aggiunto del buon governo della città e deve essere affrontata con decisione e in modo permanente.

La città sicura non è blindata ma vissuta. Non è solo ordine pubblico, ma riqualificazione dei quartieri, attenzione all'illuminazione e alla videosorveglianza, riduzione degli spazi degradati, manutenzione accurata, risposte concrete alle segnalazioni dei cittadini, rispetto delle regole d'uso degli spazi pubblici. L'obiettivo è quello di non lasciare i cittadini soli davanti alle difficoltà perché questo li rende vulnerabili e più esposti alle maglie della delinquenza.

#### **Si al vigile di quartiere**

Il controllo del territorio passa soprattutto dal presidio delle forze di polizia a cui il Comune può essere di supporto. Il nostro PROGETTO DI SICUREZZA URBANA parte dalla Polizia municipale e dall'agente di prossimità. Il vigile di quartiere è una figura indispensabile per il controllo del territorio e per la prevenzione dei reati. Solo una presenza quotidiana, fatta di mediazione e cooperazione può far fronte alle varie necessità della cittadinanza. Il vigile di quartiere ascolta, rassicura e interviene, se necessario, con un bagaglio di informazioni e di conoscenza che è possibile grazie alla sua presenza sul territorio e alla vicinanza con la cittadinanza. Il riordino e il potenziamento della Polizia municipale è necessario per incrementare e stabilizzare il servizio di pattugliamento che è uno strumento reale di supporto alle forze di polizia.

#### Si al progetto di educazione alla sicurezza e alla legalità

Promuoveremo la giornata sulla sicurezza urbana e sulla legalità, un progetto di educazione alla legalità in tutte le scuole e momenti di formazione per tutti i cittadini. Se vogliamo aggredire il problema della sicurezza è utile guardare ai modelli europei, che vedono negli amministratori i veri progettisti della prevenzione della violenza e del degrado. Potenziato dovrà essere anche il corpo di protezione civile comunale in modo da sensibilizzare sui temi della sicurezza e della legalità.

#### Si a interventi mirati in alcune zone degradate della città: due esempi

La battaglia per la sicurezza urbana si affronta anche valorizzando gli spazi pubblici della città e migliorando la qualità della vita in alcune zone di degrado. Negli ultimi anni soprattutto all'ingresso della città si sono aggravate alcune situazioni dal punto di vista della sicurezza urbana. Saranno alcuni progetti specifici a caratterizzare la nostra azione di lotta per la sicurezza in città.

Il recupero del degrado delle aree attorno alle stazioni ferroviarie, vero e proprio biglietto da visita della città, passa per illuminazione e video sorveglianza, ma anche dalla riqualificazione delle aree urbane. L'area della stazione centrale per esempio è significativa per collocazione e funzione. Tutta l'area che comprende lo stadio e i vecchi magazzini generali ha bisogno di essere ripensata per garantire ad uno degli accessi alla città una qualità delle vita migliore e una accessibilità maggiore per tutte le persone che la frequentano. Far rivivere il giardino e riaprire il punto di accoglienza gestito dalle associazioni della Polizia municipale in congedo.

La stazione del Serraglio è diventata in questi anni un punto conosciuto in tutta la Toscana per lo spaccio. Il Comune si impegna a promuovere assieme all'università un progetto che ripensi tutta l'area della Piazza de l'Università in modo da rendere quello spazio realmente vivibile per le migliaia di studenti che lo frequentano. Non bastano le fioriere in campagna elettorale

Il recupero di via Pier Cironi. Non è possibile che una parte così importante del centro cittadino sia oggi inaccessibile a causa di spaccio e delinquenza. Migliorare la vivibilità di quell'area anche valorizzandone alcune caratterizzazioni artistiche, culturali e ricreative che vi sono significa rispondere ad una grande fetta della insicurezza percepita che riguarda una parte importante del Centro storico. Oltre alla presenza delle forze dell'ordine e della municipale appare prioritario responsabilizzare i proprietari dei fondi e sanzionare gli esercenti non in regola.

Il Comune dovrà attivare fin da subito alcuni progetti specifici che coinvolgano gli operatori di strada che potrebbero essere fondamentali per la riduzione del conflitto.

#### Si a un'urbanistica attenta alla prevenzione al degrado

L'intera città deve essere l'oggetto della Pianificazione della Sicurezza Urbana, ma questo non può che partire dal considerare il quartiere come l'unità minima della pianificazione delle politiche urbanistiche, sociali, dei servizi, della mobilità, della sicurezza. L'obiettivo deve essere quello di costruire e rigenerare quartieri in modo che la presenza degli spazi pubblici impedisca la costruzioni di pezzi di città fortificati, di bunker residenziali e direzionali. È possibile costruire la città in modo che sia sicura senza renderla inaccessibile e chiusa.

#### Si ad una cartografia digitalizzata

Va valorizzato il ruolo del cittadino come prima sentinella sul territorio, ma dobbiamo mettere in grado l'operatore di polizia di memorizzare le segnalazioni attraverso la cartografia digitalizzata



(open data), che consente di conservare memoria degli atti di inciviltà e degrado su base territoriale in modo da tenerne conto per pianificare gli interventi urbani e non solo per affrontare le emergenze.

#### Si alla lotta a tutte le mafie

Il Comune sarà in prima linea nella lotta alle mafie e alla criminalità organizzata. La cultura della legalità passa anche dal riconoscere che di fronte a episodi gravi di presenza della criminalità organizzata sul nostro territorio nessun cittadino può sentire di essere lasciato solo. Prato dovrà essere terreno ostile culturalmente e nei fatti per tutte le organizzazioni mafiose.

La Fondazione Caponnetto, che pubblica Report su legalità, criminalità e usura nella nostra regione, colloca Prato al secondo posto per il rischio usura fra le città toscane e la Toscana al quarto posto in Italia.

Questa drammatica situazione va fronteggiata e non possiamo farlo con organici ampiamente sottodimensionati delle Forze dell'ordine e con le pesantissime difficoltà degli uffici giudiziari di Prato. Tribunale e Procura denunciano una mancanza di personale che arriva al 50% rispetto al necessario. I controlli sul territorio per il contrasto all'illegalità producono un aumento dei procedimenti penali che rischia di cronicizzare la situazione.

#### Si alla legalità

Dobbiamo cominciare a fare ordine e a utilizzare bene le parole.

A Prato vi sono alcune zone di degrado in cui esiste un problema di sicurezza urbana ma c'è da affrontare un diverso problema di illegalità diffusa che colpisce soprattutto i più deboli.

Queste problematiche che trovano terreno fertile nei sistemi illegali che vanno oltre i confini del nostro territorio sono quelle già affrontate con il Presidente della Repubblica e devono diventare prioritarie per la Presidenza del Consiglio con l'obiettivo di rendere strutturali gli interventi e le proposte di adeguamento dell'organico e rafforzamento delle strutture che abbiamo richiesto.

## Apriamo il Comune ai cittadini: promuoviamo la partecipazione

### Si al Comune trasparente

Investiremo su semplificazione amministrativa, servizi innovativi, partecipazione, opendata come obiettivi prioritari per migliorare il rapporto con i cittadini. La tecnologia e la rete daranno un grande contributo e consentiranno di fare una vera e propria rivoluzione copernicana nel rapporto fra cittadini e Comune. Non più l'amministrazione al centro ed i cittadini che rincorrono uffici e servizi, ma una struttura pubblica che ruota intorno al cittadino. Vogliamo recuperare il rapporto di fiducia con la città.

Il Comune di Prato è sempre stato considerato un'eccellenza sul fronte dei servizi innovativi e oggi, nell'epoca di Internet e degli smartphone, dobbiamo rilanciare questa propensione portando sempre più servizi online. Immaginiamo una città dove il cittadino o l'impresa non debba più muoversi da casa o dal posto di lavoro per accedere ai servizi che possono stare in rete. Questo avrà effetti positivi sulla qualità della vita delle persone, sull'efficienza amministrativa ed anche sulla mobilità cittadina.

### Si a Openbilancio e OpenDataNetwork

Metteremo tutti i bilanci online e investiremo sugli open data, in un progetto di area metropolitana. Gli elementi determinanti della costruzione della città intelligente sono la condivisione della conoscenza e la partecipazione attiva dei cittadini al governo della città. I dati e le informazioni che sono la base della conoscenza di un territorio sono necessari per l'individuazione dei problemi e dei bisogni della città e di chi la vive, delle potenzialità e delle propensioni del sistema economico. L'integrazione dei dati provenienti da fonti eterogenee e la condivisione pubblica deve consentire la creazione di una intelligenza collettiva che consente all'amministrazione di prendere decisioni più consapevoli e condivise, al sistema economico di adeguare le proprie politiche di governance, ai singoli cittadini di orientare le proprie scelte di vita nella città.

### Si ai servizi in rete senza escludere fasce di cittadini che non hanno accesso al web

Big Data e Data network: gli open data rappresentano una delle chiavi principali per dotare il sistema imprenditoriale delle informazioni utili per sviluppare servizi innovativi e creare nuove imprese.

### Si al coinvolgimento di ogni cittadino alla vita pubblica con processi partecipativi

La partecipazione dei cittadini ai processi decisionali all'interno delle politiche locali richiede infatti la creazione di nuovi istituti che consentano il confronto non solo nel momento istruttorio ma durante tutto il percorso decisionale.

### Si a un progetto sulla partecipazione

Ci impegniamo alla creazione di un contesto partecipativo istituzionalizzato con l'obiettivo di rendere attiva ed efficace la relazione fra saperi contestuali ("saperi comuni"), saperi tecnici ("saperi esperti") ed Amministratori locali, e di migliorare la decisione finale.

Si alla partecipazione sul territorio

Le sedi delle Circoscrizioni, terminata l'esperienza istituzionale, possono diventare luoghi dove sperimentare forme di coinvolgimento della popolazione sulle scelte amministrative, dove fornire informazioni o accogliere le istanze dei cittadini.

Si alla partecipazione sulle piattaforme digitali

Il web rappresenta un modo per allargare l'ascolto e favorire le proposte dal basso e coinvolgere nuovi cittadini nei processi partecipativi.

Si all'uso della tecnologia e della rete con applicazioni web e per smartphone per la segnalazione dei problemi

Promuoviamo la tracciatura all'interno al Comune: dalla segnalazione fino alla soluzione dei problemi.